



CONSIGLIO  
PASTORALE  
PARROCCHIALE

SANTA MARIA  
DELLA NEVE

PORTONE  
SENIGALLIA

## Verbale del Consiglio Parrocchiale Pastorale del 6 dicembre 2011

*Con il Consiglio Pastorale del 6 dicembre 2011 abbiamo cominciato ad affrontare il tema della evangelizzazione. Prima di interrogarci su quali possano essere oggi le modalità più opportune con cui proporre il Vangelo, abbiamo pensato di partire dalle nostre esperienze. Pertanto, ciascuno dei presenti, ha risposto a queste domande: Come ti sei lasciato interpellare dal vangelo? Cosa ti ha affascinato nella proposta di fede?*

### Carlotta

Per me sono state fondamentali due esperienze. Una ad Assisi, con dei frati francescani. Ho riscoperto il valore della unicità delle persone. Mi sono riavvicinata alla preghiera. Poi il percorso dei “Dieci comandamenti” che ho fatto a Roma con mio marito Alberto. E’ un’esperienza che avvicina anche chi non è molto vicino alla Chiesa. Eravamo più di 1000. Sono contenuti che incontrano la vita di tutti i giorni. Poi il cammino di Rinnovamento, un tempo ricco di preghiera sia di gruppo sia a livello personale. Ci sono molti aspetti che penso possano essere proposti ad altre persone.

### Ilenia

Sono qui perché ho colto nella chiamata di don Giancarlo e don Francesco una chiamata da parte del Signore, anche come famiglia. Viviamo spesso nella fretta e nello scoraggiamento. E’ un momento difficile. Credo che come componenti della Chiesa, grande famiglia, devo dare una testimonianza di fede. L’idea di evangelizzazione insieme alla preghiera è centrale. Sono consapevole che la preghiera è decisiva ed è un modo per avvicinare le persone.

### Isabella

Chi parla a partire dalla sua esperienza è per me credibile, autentico. Il succo della evangelizzazione è fare esperienza diretta di contatto con la Parola, la preghiera o anche un film. Evangelizzazione è scoprire il volto di Dio, che inizialmente non vediamo. Ognuno di noi è chiamato a farsi narrazione, a raccontare aspetti autentici della propria di vita. Prima di parlare dobbiamo vivere certe cose. Eucarestia e tutti gli altri Sacramenti. La preghiera è fondamentale. Sia personale che comunitaria. Faccio esperienza di un piccolo gruppo di preghiera che sta portando buoni frutti.

### Don Francesco

La evangelizzazione attraverso due idee. Fase molto giovanile, in cui la fede era essenzialmente impegno, che si accostava ai miei ideali di persona buona e generosa. Forse anche l’ingresso in Seminario è stata forse frutto di questa voglia di impegnarsi. La conversione alla buona notizia è avvenuta grazie ad un cammino spirituale che ho svolto in Seminario. Lì ho veramente sentito più chiaramente la buona notizia dell’amore gratuito di Gesù. La vita è una risposta all’impegno che Dio si è preso con te, non il contrario. Fondamentale è la relazione con persone che vivono la relazione con Dio in modo libero, buono, bello. E’ una vita, un’esperienza che passa da un cuore all’altro.

### Vittorio

Ho avuto l’accompagnamento fin da ragazzo con persone eccezionali. Grossa svolta quando ho conosciuto persone che vivevano una forte spiritualità che mi hanno spinto a trovare in tutti il solco di Dio. Cosa porto quando “vado” ad evangelizzare? Sono oggi evangelizzato dalle persone che si ritengono “lontane”: portano un interrogativo di fondo che mi interpella. Riportiamo con semplicità il racconto di una storia. L’incontro con i malati è molto importante. La Chiesa deve accompagnare i poveri e gli ammalati, non arrivare quando sono già morti. A volte le parole non bastano. Il più delle volte ciò che contano sono i gesti. Non dimentichiamo i poveri. Tutti siamo malati. Forse oggi i nostri schemi, le nostre attività programmate ci portano lontano dalle persone.

### Anna

Ribadisce le cose espresse da Vittorio. Ho scoperto Cristo attraverso una persona davvero speciale, un teologo innamorato della Parola di vita, a tal punto che la Parola di Dio era anche la sua vita. Amava Cristo attraverso il modo speciale con cui incontrava le persone. Lui ti vedeva con gli stessi occhi di Dio.

### Alberto

Mi ha colpito l'esperienza diretta delle persone che ho incontrato e che mi hanno testimoniato un Cristo vivo. Il volto di Cristo che si manifesta attraverso una comunità. I "Dieci Comandamenti" riletti attraverso le problematiche della vita attuale sono stati per me una illuminazione. Chi è lontano è colpito dalle persone autentiche, che magari cadono mai poi si rialzano. Non è sufficiente sapere che Cristo è risorto, bisogna vedere che lo è davvero. La Chiesa per molti è vista come una luce ma chiusa dentro una campana di vetro. Sei colpito ma non riesci ad entrare. Ci vogliono persone capaci di aprirsi. Non dire niente ma fare molto.

### Maurizio

Non ho avuto esperienze particolari che mi hanno cambiato. Come tutti ho cominciato da bambino, come tutti. Con il tempo mi sono convinto attraverso l'esempio. Penso che è l'esempio che ti avvicina a Dio. Anche chi la pensa diversamente da me, vedendo un esempio credibile può interrogarsi.

### Raffaella

La mia esperienza è simile a quella di Maurizio. E' l'esempio. Anche se a volte sei marcata come quella che va sempre in Chiesa. Non gliela faccio a non avvicinarmi alla Eucarestia.

### Monia

Nella mia esperienza personale sono stati importanti dei momenti di preghiera sia personali che comunitari, organizzati, soprattutto nella mia adolescenza. Sia nella realtà parrocchiale che in quella Diocesana, penso soprattutto ai campo-scuola. Mi sono sentita accolta e accudita nel tempo.

### Maria Cristina

Mi viene in mente la famiglia e la parrocchia. La prima mi ha "normalmente" avvicinato alla fede. La parrocchia ha dato sostanza, esperienza. Ho avuto più una formazione del Dio misericordioso più di un Dio che chiede sacrifici e insegna precetti.

### Francesco

Fin da adolescente ho seguito un percorso di fede attraverso un gruppo di amici con cui ho condiviso amicizia, impegno e divertimento. Ho progressivamente scoperto nel Vangelo una proposta autentica, fuori dagli schemi, che non imbriglia ma libera e orienta la vita. La parola di Dio comunica la verità dell'uomo, della storia di ciascuno di noi. E', insieme, forza e consolazione.

### Don Giancarlo

Questo della Parola di Dio è stato il motivo dominante della fede, fin da quanto ero studente e poi giovane prete. Parola da una parte e incontro della realtà dall'altra. Spiritualità di Charles de Foucault. Se adesso penso alla evangelizzazione la vedo come impegno evolutivo. L'uomo sta cambiando nella direzione di prendersi più protagonista della propria vita. Sono convinto che la Parola risponde anche al mondo di adesso. A tutte le età. Sono molto ottimista in questo futuro, soprattutto quando guardo l'insieme. In quella Parola sta la spiegazione di tutto.

### Mario

Sulla evangelizzazione mi aspetto molto dal Sinodo. 10 anni fa ho fatto un'esperienza molto bella, quando siamo andati nelle case, divisi per rioni, ad incontrare famiglie. Ci siamo accorti di sentirci molto piccoli prima di andare in una famiglia.

### Tamara

La mia storia segue un percorso classico. Ho in mente quali sono state le persone che mi hanno indicato Gesù come Signore della mia vita. Esperienze forti, tipo esercizio della mia vita. In un periodo ho rifiutato tutto “l’apparato”, limitandomi ad andare alla messa la domenica e basta. Poi si è riaccesa la necessità di rivivere il rapporto personale con Dio. Avevo circa 27, 28 anni. Sono rientrata nella comunità di provenienza. Ascolto della Parola e Preghiera. In questi ultimi anni ho avuto a contatto con i poveri attraverso esperienze significative. Non è più andare a fare un servizio ma arricchirsi del volto di Gesù che si manifesta nei poveri.

### Romolo

Dal 75 in poi, attraverso il movimento Carismatico e la preghiera in famiglia e la preghiera direttamente sulla Parola di Dio, sono cresciuto e mi sono reso conto che è importante la testimonianza. Incarnare quello che uno dice.

### Lucio

La mia ri-evangelizzazione risale al tempo dei sacerdoti Salesiani presenti per qualche anno a Senigallia. Negli anni della adolescenza mi ero allontanato. I Salesiani mi hanno trasmesso una fede diversa da quella vissuta negli anni precedenti. Mi hanno trasmesso una fede che doveva essere sempre incarnata nelle scelte di vita. Molte delle scelte che via via ho fatto sono state guidate, anche in modo inconsapevole, da questo imprinting che ho ricevuto. A volte ho fatto scelte importanti in modo quasi irrazionale, per istinto, sempre con l’idea della coerenza tra fede e vita. A volte la scelta di concretezza mi ha fatto vivere con difficoltà la preghiera. Ma ritengo la preghiera fondamentale, quando non prego ne sento la mancanza. Anch’io, come don Giancarlo, posso dire che sto facendo un lavoro che rientra nell’idea di incarnare la fede in scelte concrete. Dopo tanti anni mi pare di poter dire di non aver rinnegato i miei ideali di ragazzo.